

ID Samira: 27425
Codice Univoco Regionale: BABIS001729
Denominazione: Casale di Lucignano (età medievale e moderna)
Tipo elemento culturale: Bene immobile SITO

CODICE

Tipo scheda SI
ID Samira 27425

CODICE

Codice Univoco Regionale BABIS001729
Id Origine 123004

Condizione Giuridica Bene Proprietà privata

ENTE COMPETENTE

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
Ente Competente Ruolo Tutela

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione Bene composto [è riutilizzato da]

SITO

Collegamento scheda SI BABIS001524
Denominazione SI Masseria Madia Diana già Due Torri

DATI ANALITICI**DEFINIZIONE**

Tipo elemento culturale Bene immobile SITO
Denominazione Casale di Lucignano (età medievale e moderna)

Descrizione

Il "locus Lucinianus" aveva grande estensione ed era prevalentemente coltivato ad ulivi. Un documento del 1015 riporta il casale di Lucignano (con la descrizione minuta degli immobili presenti e delle coltivazioni praticate) tra i beni donati dall'abate rettore della chiesa di S. Gregorio di Bari, Mele figlio del presbitero Maione, al cugino Simeone; nel documento sono riportati anche i passaggi precedenti della proprietà dalla fine del X secolo, in piena epoca bizantina. Durante il medioevo numerosi documenti superstiti (tra cui quelli del 1073, 1118, 1311-1314, oggi raccolti nel Codice Diplomatico Barese) citano Lucignano come zona abitata, dotata anche di tre chiese: S. Felice, ovvero la chiesa della successiva masseria Madia, S. Pietro e S. Simeone, di cui rimane il ricordo nel toponimo di una zona vicina. Solo dal XV secolo si cita l'insediamento con il nome di Due Torri; da quel momento, su tutti i documenti si ritrova la denominazione Due Torri per indicare l'importante insediamento. Il nome di masseria Madia Diana è riferito agli ultimi proprietari, ormai nel XX secolo, prima dell'acquisto della zona da parte dell'industria alimentare Alco, poi Palmera. Attualmente tutto il complesso edilizio e i suoi terreni di pertinenza rientrano nella proprietà privata di un'azienda alimentare. Il grande complesso edilizio è frutto di sovrapposizioni architettoniche prodotte in epoche diverse. L'elemento più antico, e più importante ai fini di una ricostruzione storica, è la snella torre medievale a base quadrata (XIV secolo) che svetta verso l'alto, e fa parte di quel complesso di torri di avvistamento poste all'interno rispetto alle coste, per la difesa dei villaggi. Essa, fornita di una stretta feritoia e di monofore tompagnate sul lato che affaccia nel cortile interno, fu realizzata a guardia dell'antico casale di Lucignano, che sorgeva nei suoi pressi. L'estremità superiore (probabilmente in origine dotata di merlature) crollata in epoca non documentata, fu sostituita da un muretto in cui trovano posto file di colombaie. Ai piedi della torre una piccola chiesa ad aula unica che da quanto si evince da più antiche ricognizioni sembrerebbe mostrare caratteri architettonici propri di una fase angioina e tardo medievale con archi a sesto acuto (XIV secolo). La chiesetta dedicata a S. Felice è stata più volte rimaneggiata nelle decorazioni a stucco e ad affresco all'interno. E' orientata, presenta l'ingresso principale inglobato nel volume della torre; un secondo ingresso è posto lateralmente, sul lato nord. La torre e la chiesa annessa sono realizzate con conci calcarei squadrati. Alla costruzione medievale si aggiunsero poi altri edifici da lavoro e residenziali realizzati con conci di tufo, che insistevano su un grande ipogeo preesistente, le cui dimensioni odierne (circa 700 metri quadrati) rispecchiano solo in parte l'estensione originaria, che dal cortile della masseria proseguiva in direzione di Modugno e dello stadio della Vittoria di Bari.

Schema d'impianto del sito	Misto: poligonale/irregolare
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Perimetrazione dell'ingombro
Stato di conservazione	Rudere

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Insedimento
Tipo	Casale
Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale
Funzione	Abitativa/residenziale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BA
Comune	Bari
Località	Strada provinciale n. 1 Bari-Modugno, stabilimento Alco. Strada vecchia per Bitetto.
Modalità di individuazione	Cartografia satellitare
Modalità di individuazione	Cartografia Storica
Modalità di individuazione	Dati bibliografici
Descrizione della localizzazione	Stretta tra le due ramificazioni della lama Lamasinata è probabilmente all'origine dei grandi locali ipogei che si sviluppano numerosi nel sottosuolo in direzione del cimitero di Bari e della masseria Palumbo-Gambetta.
Affidabilità del dato	Certo
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	Ortofoto 2006
Tipo di georeferenziazione	areale

Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GEOJson info originale	<pre>{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[16.8124818,41.1017679],[16.8111765,41.1008482],[16.8131128,41.0992072],[16.8142819,41.1001011],[16.8124818,41.1017679]]]],"properties":{}}</pre>

CRONOLOGIA

Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)

CRONOLOGIA SPECIFICA

Dal XIII d.C.

Al XVIII d.C.

Motivazione cronologia Bibliografia

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Dal XI

Al XVIII

Notizia

Prima notizia di età medievale che riguarda il casale di Lucignano risale al 1015 quando un documento contenuto nel Codice Diplomatico Barese cita il 'loco Luciniano'. Successivamente molti documenti medievali citano il locus con la chiesa di S. Felice nel 1073 e l'importanza di questo insediamento nella produzione delle olive (1108,1118). In età angioina, nel 1166 Lucignano è ricordato come una clausura di olive e nel 1178 è munito anche di un frantoio. La vocazione rurale e la grande produttività di questo sito è ricordata in altri documenti di età angioina dal 1249 sino al 1389. Si ricordano tre chiese esistenti nel casale: S. Felice ricordata nel 1073; S. Pietro nel 1118; S. Simeone ricordata nel 1311 e 1314. Il toponimo Due Torri si ritrova a partire dal 1475 e fino al Catasto onciario del 1753 quando tutta la proprietà è indicata come appartenente a Domenico Gironda. Madia Diana è il nome degli ultimi proprietari. La chiesa ancora visibile è quella di S. Felice.

Riferimento Intero bene

Notizia sintetica Committenza

Fonte Codice Diplomatico Barese IV, Le pergamene di S. Nicola. Periodo (939-1071) a cura di Nitti di Vito, Trani1900, doc. 13

Fonte Codice Diplomatico Barese V, Le pergamene di S. Nicola di Bari. Periodo normanno (1075-1194) a cura di Nitti di Vito Bari 1900, doc. 155.

VERIFICABILITA'

VERIFICABILITA'

Verificabilità attuale verificato

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Sito visitato si

Tipo di fruibilità Non fruibile

Grado di rischio Alto

Potenzialità Media

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00006031

Riferimento bibliografico completo Triggiani M., Triggiani M. a cura di, Insediamenti rurali nel territorio a nord di Bari dalla tarda antichità al medioevo, Insediamenti rurali nel territorio a nord di Bari dalla tarda antichità al medioevo, , Bari: EDIPUGLIA, 2008

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00006413

Riferimento bibliografico completo DELL'AQUILA C., CAROFIGLIO F., Bari extra moenia. Insediamenti rupestri ed ipogei, , VOL. 2, : , 1985

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00008760

Riferimento bibliografico completo CATALDO G., SERPENTI S., Programma di salvaguardia del patrimonio storico architettonico del territorio di Bari. Analisi, acquisizione e recupero : Levante Editore, 1989

ANNOTAZIONI